

Qui e sotto. Lezioni di canto con i tutor presso l'Accademia. In basso a sinistra, l'evento conclusivo del master.

QUESTA STORIA riguarda il mecenatismo di nuova frontiera, intelligente e agile, bruciante di passione e pragmatico. Infatti, è una storia di donne. Ben tre, toccate dalla luce del talento e che un giorno si mettono in testa di dedicare soldi e amore a una piccola accademia musicale: sognano che questa scuola brilli di allure internazionale e sia capace di cambiare a ciascuno dei suoi talentuosissimi allievi il destino. Le tre donne riescono nell'impresa, naturalmente. Ma questa storia non sarebbe così gustosa e originale se non fosse anche ambientata in Italia, a Castiglione della Pescaia, e se non fosse una di quelle storie della provincia italiana che il mondo intero ci invidia, ma che gli italiani figurati se conoscono.

LA GENEROSITÀ È SCAMBIO TRA GENERAZIONI

La Georg Solti Accademia (è intitolata al celebre direttore d'orchestra ungherese) è un sogno per centinaia di ragazzi dalla voce straordinaria e che di questo pregiato "x factor" vogliono fare uno scopo di vita e, a tutti gli effetti, un mestiere. «Io frequentavo il liceo scientifico e progettavo studi universitari di fisica e chimica. Intanto prendevo lezioni di canto, musica pop, a quell'età ti piace quella, come a tutti!», racconta Arianna Schiavi, piemontese, soprano ventiquattrenne che l'anno scorso ha frequentato le masterclass trisettimanali dell'Accademia, dopo gli studi a Bordeaux e Madrid. La sua vita, ricorda, è stata stravolta da un incontro. «Un'insegnante appassionata di lirica un giorno mi dice: "Perché non provi con l'opera?". È finita che della lirica mi sono innamorata. Il problema è quando esci dalla scuola: puoi anche avere la voce del secolo, ma agli inizi non hai idea di come trovare lavoro. Davanti a te si dispiega il mondo internazionale dell'opera che, potenzialmente, ti dà occasioni infinite ma, nella realtà, non hai i ganci con cui afferrarle... E poi devi correre: in molte scuole di perfezionamento non ti prendono se hai superato una certa età e ultimamente il mondo della lirica, sempre più attento all'estetica, cerca talenti con la faccia bella e giovane. Il segreto è non porsi mai il dubbio di non farcela, e lasciarsi solo guidare dalla passione per la lirica, che è totalizzante». Arianna andrà presto a vivere a Berlino «perché la Germania è un Paese molto sensibile alla musica», ma nei suoi progetti potranno esserci anche l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Le sue parole non sarebbero diverse se →



Prove di

Non basta *avere voce* per sfondare nel mondo della lirica. La *Georg Solti Accademia*, eccellenza italiana, aiuta ogni anno una rosa di candidati a perfezionarsi e iniziare la carriera. Gratis

di PAOLA CENTOMO



canto

società

→ Arianna fosse di Sidney o di Stoccolma o di Tokyo, di uno qualsiasi della ventina di Paesi da cui arrivano i ragazzi in Accademia, tutti con un identico obiettivo: perfezionare una voce allenata in anni di studio (peraltro costosissimi, con maestri privati, spostamenti, ecc.), e incrociare finalmente la Grande Occasione di farla ascoltare nei circuiti in cui si giocano gli ingaggi.

«Con l'Accademia vogliamo proprio prendere per mano i più bravi tra i ragazzi agli inizi della carriera. Solti non ha mai dimenticato le persone che lo hanno aiutato e lui stesso ha favorito le carriere di giovani talenti come Plácido Domingo o Pavarotti», dice Candice Wood, che ripete (e si sente che ci crede) la parola-mantra della scuola, lei che è stata tra i fondatori, nel 2004, e che la dirige: *mentorship*. Ci tiene a passare il messaggio che l'accademia vive di catene tra le generazioni, di passaggi di generosità tra chi è arrivato e chi ha la voglia straripante di farlo. «Ogni anno l'Accademia offre 12 borse di studio ad altrettanti giovani cantanti d'opera, che per tre settimane potranno seguire una full immersion di altissimo perfezionamento nella tradizione dell'opera italiana e del belcanto».

Una full immersion che si rivelerà subito un corpo a corpo con coach-star che di nome fanno anche José Carreras, Mirella Freni, Kiri Te Kanawa, Leo Nucci... Maestri a cui chiedere come mettere la lingua per cantare in maniera impeccabile le parole con la erre. «Sono cresciuta ascoltando la voce di Mariella Devia, e quando sono entrata all'Accademia me la sono trovata davanti, che insegnava a me, proprio a me!», racconta Hyesang Park. È sudcoreana, è soprano e i suoi 24 anni sembrano arrivati troppo presto, visto il visino che le dà ancora un'aria adolescenziale. Nel 2015, proprio lei è stata tra i vincitori del Plácido Domingo's Operalia. «Anche Luciana Serra è stata molto generosa: con lei ho migliorato la posizione della voce per gli acuti. Per non parlare del corpo, e degli insegnamenti per usarlo bene nell'esecuzione».

"GLI STUDENTI SONO SEGUITI DA STAR DELLA LIRICA COME KIRI TE KANAWA E CARRERAS"

Valérie Solti, vedova di Georg, il direttore d'orchestra cui è dedicata l'Accademia.



La didattica è in inglese e in italiano. E tutto, a parte il volo verso la Toscana, è gratuito. L'anno scorso è stata ingaggiata l'americana Mary Lou Falcone, guru delle pr della musica classica, «perché il bello di questa scuola è che, oltre a insegnare l'eccellenza tecnica vocale, vuole creare vere opportunità di lavoro», aggiunge Francesca Moncada Traxler, responsabile dei nuovi progetti e dello sviluppo in Italia della scuola. «Ciò può significare insegnare a scrivere un cv convincente, a rispondere in maniera efficace al bando di un concorso, a presentare il repertorio per un casting, a crearsi un'identità su Internet... La scuola fa anche da agente. Perché puoi essere straordinario, ma se non ti conosce nessuno...».

UNA SELEZIONE SEVERISSIMA

Di anno in anno, crescono le domande di partecipazione. «La selezione è severissima. Teniamo le audizioni alla Royal Academy of Music di Londra: quella per il prossimo anno sarà a gennaio», annuncia il direttore artistico Jonathan Papp, sgranando i nomi delle celebrities (Richard Bonyng, Angela Gheorghiu, Carmen Giannattasio e Massimo Giordano) che si sono già messi a disposizione per le Masterclass 2016 di Castiglione della Pescaia. Quanto alle qualifiche di studio, non contano poi così tanto per essere selezionati. «Contano la voce e il suo potenziale di crescita», precisa Jonathan Papp, raccontando di quando scelse Moses Mackay, un ragazzo dell'isola di Samoa. «Veniva da una comunità dove cantare è una dimensione della vita: lì cantano con una libertà e una gioia completamente priva di freni. Riconoscere questi talenti non ancora compiuti e portarli alla piena realizzazione è la parte meravigliosa del mio lavoro, ed è doveroso per capitalizzare il valore, circa 10 mila euro, della borsa di studio offerta dalla fondazione».

Quanto all'inizio di questa storia e, dunque alle tre moderne mecenati, mamme simboliche in cerca di meritevoli eredi, eccole qui: Lady Valérie Solti, moglie dell'artista, il germoglio da cui il progetto ha preso vita; Elsa Peretti, designer di gioielli pragmatica e visionaria e firma iconica di Tiffany; Rebecca Irvin, testa e motore del programma The Rolex Mentor and Protégé Arts Initiative, che cerca e cresce artisti emergenti in tutto il mondo. Sono loro che affrontano il bello e il difficile di un fare così cruciale da diventare oggi un mestiere: offrire occasioni a chi se le merita.

Paola Centomo

LE BORSE DI STUDIO SONO 18

La Georg Solti Accademia organizza Masterclass anche per il 2016 rivolti a cantanti e pianisti collaboratori (sono i musicisti che accompagnano i cantanti nelle prove).

I cantanti ammessi saranno 12, 6 i pianisti. Il corso per cantanti si terrà a Castiglione della Pescaia (Gr) dal 25 giugno al 17 luglio; quello per pianisti collaboratori alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dal 7 al 16 aprile. Per partecipare all'audizione, si deve compilare il format sul sito, allegare il cv e delle registrazioni in formato mp3. Il termine ultimo è il 13 dicembre 2015. Le audizioni si terranno alla Royal Academy of Music di Londra il 20 e il 21 gennaio 2016. I corsi sono gratuiti. Info: georgsoltiaccademia.com